

Il Quotidiano Campobasso

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



I pusher finiti ai domiciliari mentre entrano in tribunale per essere ascoltati dal gip Falcione (nella foto in basso) nel corso dell'interrogatorio di garanzia

Kalu: "Non sono una spacciatrice"

Una delle arrestate si difende: 'ho smesso'. Gli altri cinque preferiscono il silenzio

Interrogatori di garanzia per i sei giovani fermati nel corso dell'operazione antidroga della squadra Mobile di Campobasso denominata Via Bakù ed attualmente agli arresti domiciliari.

Ieri mattina accompagnati dagli avvocati difensori sono stati ascoltati dal Gip Giovanni Falcione in un'aula del Palazzo di Giustizia.

Quasi tutti hanno deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere. I legali vogliono prima verificare gli atti e poi decidere la strategia difensiva da portare avanti.

Sabrina Del Rosso e Giovanni Tarasco (avvocato Maria Assunta Banarello), Diego Talarita (avvocato Sonia Carrel-



li), Adele Chiarizia (avvocato Claudio Santoro) e Carmen Mazzone (avvocato Nazareno Fiorenzo) dunque non hanno voluto rispondere alle domande del giudice. Per gli ultimi tre i rispettivi legali hanno chiesto anche la revoca o la sostituzione della misura cautelare (ad esempio con l'obbligo di dimora). "Non ci sono elementi che possono legittimare il pericolo di reiterazione del reato", hanno spiegato.

Unica a rilasciare una breve dichiarazione è stata Nadine Kalu assistita dall'avvocato Fabio Albino.

"Non sono una spacciatrice - ha detto la ragazza - ma solo un'assuntrice, come tanti altri caduti nella rete dell'operazione della Polizia. Ho smesso di

drogarmi da tempo e non c'entro con il traffico e i viaggi a Scampia".

L'avvocato Albino nei prossimi giorni presenterà istanza di scarcerazione.

Anche l'avvocato di Riccardo Pastò, Giuseppe Forcione, ha intenzione di presentare istanza di riesame o di revoca della misura cautelare in carcere al Gip.

"Il mio assistito deve rispondere solo di un episodio di spaccio, ha una posizione marginale - ha spiegato il legale annunciando di aver fatto richiesta di tutti atti per "verificare gli indizi a carico. Pastò è stato ospite di una comunità per disintossicarsi e da un anno era in cura al Sert".

ddg

Canile di Santo Stefano Impiegato comunale nel registro degli indagati La Procura: requisiti igienici carenti

Avrà 20 giorni di tempo per rilasciare dichiarazioni spontanee o essere sottoposto ad interrogatorio il funzionario comunale con competenza sul fenomeno del randagismo e sulla gestione del canile comunale. Le indagini si sono concluse con un'ipotesi di reato (articolo 727 del Codice Penale) in quanto, secondo la Procura di Campobasso, il responsabile dell'area, assistito dall'avvocato Fabio Albino, avrebbe fatto scelte gestionali non coerenti ed opportune tali da causare so-

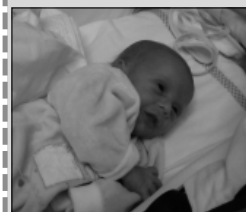
fferite condizioni ai numerosi cani presenti nel canile Marisa Civera di Santo Stefano. Secondo gli inquirenti nel canile si sarebbe verificato un sovraffollamento di animali, al limite della vivibilità. Non solo. Per la Procura i requisiti igienici sarebbero stati carenti a causa del mal funzionamento del sistema di scarico dei rifiuti organici e della pulizia sommaria che si eseguiva all'interno del canile; i cani sarebbero stati abbandonati e costretti a vivere in ambienti malsani e pericolosi dal punto di vista sa-



a canili, tra gli enti pubblici che, ciascuno per propria competenza, doveva farsi carico di servizi specifici.

ddg

Benvenuto Vittorio Achille



Per la gioia di mamma Nunzia e papà Vincenzo il 4 ottobre è nato Vittorio Achille Sullo presso la Clinica Manzoni di Avellino. A questo splendido fagottino e ai suoi genitori vanno gli auguri più affettuosi di Giulio e Carmen. Auguri anche da "Il Quotidiano del Molise".

*Intanto
salgono
a sette
le richieste
dei legali
per ottenere
una misura
alternativa
alla detenzione*